



DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO SICILIA ORIENTALE
U.O.B. XV

Via G.D'Annunzio n° 6/8 - S. Agata Li Battiati (CT)
Tel. 095/4196122 – Fax 095/7251922

COMUNE DI ROMETTA
PROVINCIA DI MESSINA

PIANO SPEDITIVO DI EMERGENZA COMUNALE
IN CASO DI “ONDA ANOMALA” PROVOCATA DA EVENTO FRANOSO
CONNESSO ALL’ATTIVITA’ DEL VULCANO STROMBOLI

Lo scivolamento in mare di blocchi di rocce staccatisi dal versante della Sciara del Fuoco a Stromboli, ha provocato, il 30 dicembre 2002, una serie di onde di maremoto (tsunami) che hanno determinato cospicui danni a Stromboli e sono state risentite nelle altre Isole Eolie, a Ustica, Milazzo ed in alcune parti della costa tirrenica della Sicilia e della Calabria più prossime a Stromboli.

Con nota prot. N. DPC/IS/0013987 del 26.03.2003, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha invitato l'Amministrazione Regionale a supportare e seguire, con l'ausilio degli Uffici Territoriali di Governo di Palermo e Messina e delle stesse Amministrazioni provinciali, l'attività di pianificazione di emergenza dei Comuni ritenuti a rischio di onde di maremoto.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, facendo seguito alla nota COM/LIP/AV/293, ha fornito i criteri generali (Linee Guida per la redazione del piano speditivi di emergenza comunale in caso di "onda anomala" provocata da evento franoso connesso all'attività del vulcano Stromboli) ai quali potersi ispirare per supportare adeguatamente i Sindaci nell'attività di pianificazione di emergenza.

Il Servizio Rischio Vulcanico Etneo, in linea con questi criteri generali, per la frazione di Rometta Marea del comune di Rometta e per i comuni di Venetico e di Spadafora in provincia di Messina, ha predisposto la redazione del Piano speditivo di emergenza comunale in caso di "onda anomala" provocata da evento franoso connesso all'attività del vulcano Stromboli per la messa in sicurezza della popolazione e l'evacuazione dalle aree potenzialmente soggette ad inondazione per effetto di onda anomala.

INDICE

1.	PREMESSA	Pag.	4
2.	SCENARIO DI EVENTO	Pag.	4
3.	MONITORAGGIO	Pag.	5
4.	STRATEGIA OPERATIVA	Pag.	6
	4.1. Zone di allontanamento	Pag.	6
	4.2. Descrizione delle zone a rischio ed indicazione delle aree di attesa e delle vie di fuga	Pag.	7
	4.3. Elementi a rischio	Pag.	8
	4.3.1. Edifici strategici ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento	Pag.	8
	4.3.2. Edifici e strutture tattiche ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento	Pag.	8
	4.4. Servizi essenziali	Pag.	9
5.	PIANO DI ALLERTAMENTO	Pag.	9
	5.1. Sistemi acustici di allertamento	Pag.	9
	5.2. Allontanamento della popolazione	Pag.	14
	5.3. Assistenza alle persone non autosufficienti	Pag.	14
	5.4. Aree di attesa	Pag.	14
	5.5. Vie di fuga	Pag.	15
	5.6. Cancelli	Pag.	16
	5.7. Presidi	Pag.	16
	5.8. Presidi sanitari	Pag.	16
6.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Pag.	17
	6.1. Norme comportamentali	Pag.	17
	6.2. Elenco referenti per l'informazione preventiva	Pag.	18
7.	CRITICITA'	Pag.	18
	7.1. Analisi delle criticità	Pag.	18
8.	ALLEGATO Cartografia in scala 1:2000 con individuazione delle zone di allontanamento, vie di esodo ed aree di attesa.	Tavola unica	

1. PREMESSA

A seguito dell'evento verificatosi nell'isola di Stromboli con il distacco di grossi blocchi dalla parete del vulcano con conseguente formazione di "onda anomala" che ha investito l'arcipelago delle isole Eolie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha redatto ed inviato la nota prot. COM\LIP\AV\012 del 04.01.2003 relativa al *Dispositivo di allertamento in caso di onda di maremoto (tsunami)*.

La comunità scientifica, sulla base delle indicazioni provenienti dalle indagini vulcanologiche in corso, non esclude la possibilità dell'insorgenza di ulteriori contesti emergenziali che potrebbero interessare anche le coste tirreniche di Sicilia e Calabria.

Tale circostanza determina la necessità di predisporre e/o aggiornare la pianificazione di emergenza per le aree a rischio in relazione alla tipologia dell'evento (*tsunami*).

Per la Frazione Rometta Marea del Comune di Rometta (ME) si è proceduto, pertanto, alla redazione del "*Piano di Emergenza*" per l'evacuazione della popolazione dalle aree potenzialmente soggette alla inondazione per effetto di onda anomala.

Le previsioni del *Piano* si riferiscono alla attuale stagione invernale, con una popolazione residente di circa 1500 abitanti.

Considerata la notevole presenza di residenze stagionali, i flussi della popolazione sono estremamente variabili in funzione della stagione turistica. In questa fase, trattandosi di bassa stagione, le valutazioni inerenti la individuazione delle aree sono state fatte esclusivamente sui residenti.

Il *Piano* è stato redatto sulla base dei dati e delle informazioni fornite dal Comune di Rometta, nonché degli accertamenti e dei rilievi effettuati da funzionari del Servizio Sicilia Orientale – U.O.B. XV – D.R.P.C.

Il Sindaco accerterà la funzionalità del Piano ed in caso di esito favorevole lo farà proprio, provvedendo all'integrazione degli elementi non disponibili ed alla verifica dei dati in esso contenuti.

2. SCENARIO DI EVENTO

Con riferimento agli eventi calamitosi determinati dal vulcano Stromboli, e tenuto conto che dalle indagini vulcanologiche e geofisiche in corso da parte dell'I.N.G.V. e dei consulenti vulcanologi, non può escludersi l'insorgenza di ulteriori contesti emergenziali che potrebbero anche interessare vaste aree costiere tirreniche della Sicilia, si rende necessario adeguare i piani di emergenza, per fronteggiare gli eventuali gravi pericoli per la incolumità delle cittadinanze interessate.

La comunità scientifica ritiene che la situazione attuale non trovi precedenti nella sua articolazione dinamica, nelle manifestazioni anche eccezionali che hanno contraddistinto il vulcano Stromboli negli ultimi 300 anni e che i nuovi possibili scenari impongono un immediato aggiornamento dei piani di emergenza.

L'ingresso in mare di notevoli volumi di rocce, provocato dal frammento di alcune parti del versante della Sciara del Fuoco a Stromboli, probabilmente accompagnato da una frana sottomarina, ha provocato, il 30 dicembre scorso, una serie di onde di maremoto (*tsunami*) che hanno determinato cospicui danni a Stromboli e sono state risentite nelle altre Isole Eolie, a Ustica, Milazzo ed in alcune parti della costa tirrenica della Sicilia e della Calabria più prossime a Stromboli.

Le osservazioni scientifiche indicano che persistono nella Sciara del Fuoco settori ad elevata instabilità che potrebbero collassare producendo nuove onde anomale. Permane, pertanto, un rischio per tutte le zone costiere già interessate dall'evento del 30.12.2002.

In relazione all'eventualità di ulteriori eventi franosi della "Sciara del Fuoco" di Stromboli, e di una conseguente onda anomala con interessamento delle fascia costiera tirrenica della Sicilia, è stata prevista l'attivazione di un dispositivo di protezione civile finalizzato all'allertamento ed alla salvaguardia della popolazione residente nelle aree soggette ad inondazione in base alle ipotesi indicate dalla comunità scientifica presso il C.O.A. di Stromboli.

Il C.O.A. ha indicato la quota prudenziale di m 20 per l'Isola di Stromboli, di m 10 per le altre isole dell'arcipelago e di m 5 per la costa tirrenica.

Le quote indicate sono riferite all'altezza di sicurezza sul livello del mare delle coste colpite e non dell'onda attesa.

Le indicazioni sui tempi di propagazione delle onde non hanno ancora un riferimento scientifico esatto.

Il modello di intervento sarà predisposto sulla base delle indicazioni che perverranno dal C.O.A. e dalla comunità scientifica che opera presso Stromboli.

3. MONITORAGGIO

Per opportuna conoscenza ed al fine di avere una più ampia conoscenza del fenomeno che provoca la formazione di onde anomale si riporta la descrizione del sistema di monitoraggio inserita nella prima versione del Piano di emergenza redatto per il Comune di Lipari.

La sorveglianza vulcanica è un sistema complesso di osservazioni strumentali e visive di fenomeni fisici, chimici e geologici che hanno lo scopo di prevedere in anticipo un'eruzione.

Prevedere l'eruzione di un vulcano, cioè stabilire in anticipo quando questa avverrà e gli effetti che produrrà nel territorio, rappresenta uno degli obiettivi principali delle ricerche in vulcanologia.

Il rischio cambia da vulcano a vulcano in funzione delle caratteristiche dell'eruzione attesa (esplosività, energia) e del numero di edifici e persone presenti nelle aree esposte.

In un vulcano monitorato è possibile seguire, controllando tutti questi parametri, l'evoluzione verso stati crescenti di probabilità di eruzione fino a diramare un'allerta per eruzione imminente.

Il sistema di monitoraggio, consente che, al verificarsi dell'evento automaticamente viene diramato l'allarme con l'ausilio delle sirene preventivamente collocate nelle aree vulnerabili.

I dispositivi di monitoraggio, secondo quanto riportato nella prima versione del Piano di emergenza a cura dell'I.N.G.V. di Catania, sono rappresentati da reti permanenti di stazioni remote (sismiche, GPS, clinometriche, video) opportunamente dislocate nelle aree di pertinenza, dotate di sistemi di teletrasmissione e collegati in tempo reale al centro di acquisizione della Sala Operativa di Catania e al centro di acquisizione dati di Roma.

Al fine di migliorare il dispositivo di sorveglianza i dati acquisiti in modalità continua sono integrati da osservazioni di tipo geovulcanologico e da campagne di rilevamento, campionamento ed analisi di laboratorio dei prodotti vulcanici.

Inoltre vengono effettuate campagne geochimiche di controllo dei gas emessi dal suolo e da piccole fumarole sul bordo del cratere.

I sistemi di monitoraggio in atto sono basati su:

- Reti permanenti di rilevamento sismico;
- Reti permanenti di monitoraggio della deformazione del suolo;
- Rete permanente di monitoraggio chimico.

4. STRATEGIA OPERATIVA

Sulla base della cartografia disponibile e dei sopralluoghi effettuati si è proceduto ad effettuare una preliminare perimetrazione di tutte le aree poste al di sotto della quota di m 5,00 indicata come soglia di sicurezza.

Nella apposita planimetria allegata al presente *Piano* sono indicate quindi, in via preliminare, le aree soggette ad allontanamento, le direzioni di esodo, i percorsi di esodo, le aree e gli spazi di attesa da raggiungere al verificarsi dell'evento.

Tali indicazioni dovranno essere divulgate alla popolazione con apposito avviso diramato dal Sindaco del Comune di Rometta.

4.1. Zone di allontanamento

La zona soggetta ad allontanamento individuata nel Comune di Rometta è compresa tra:

- Mar Tirreno (nord);
- Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 (sud);
- Rio Boncordo (ovest);
- Torrente Saponara (est).

Si tratta di un'area nella quale vi sono insediamenti abitativi, edifici strategici e tattici.

4.2. Descrizione delle zone a rischio ed indicazione delle aree di attesa e delle vie di fuga

La zona soggetta ad allontanamento, già individuata, per un regolare deflusso verso le aree di attesa, viene suddivisa in quattro sub zone contrassegnate con le lettere A, B, C, D e E, comprese tra:

ZONA A:	<ul style="list-style-type: none"> - Mar Tirreno (nord); - Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 (sud); - Rio Boncordo (ovest); - Via Rosa Ziino con proseguimento fino al mare seguendo la perimetrazione riportata nell'allegata planimetria (est).
ZONA B:	<ul style="list-style-type: none"> - Mar Tirreno (nord); - Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 (sud); - Via Rosa Ziino con proseguimento fino al mare seguendo la perimetrazione riportata nell'allegata planimetria (ovest); - Torrente Scagliola (est).
ZONA C:	<ul style="list-style-type: none"> - Mar Tirreno (nord); - Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S. 113 e Corso della Libertà secondo la perimetrazione riportata nell'allegata planimetria (sud); - Torrente Scagliola (ovest); - Via Falcone – Borsellino (est).
ZONA D:	<ul style="list-style-type: none"> - Mar Tirreno (nord); - Corso della Libertà fino ad incrociare la via Gramsci (sud); - Via Falcone - Borsellino (ovest); - Da via Gramsci e proseguimento fino al Mare seguendo la perimetrazione riportata nell'allegata planimetria (est).
ZONA E:	<ul style="list-style-type: none"> - Mar Tirreno (nord); - Da via Gramsci seguendo la perimetrazione riportata nell'allegata planimetria fino a via XXV Aprile(sud); - Da via Gramsci e proseguimento fino al Mare seguendo la perimetrazione riportata nell'allegata planimetria (ovest); - Via XXV Aprile – Torrente Saponara (est).

ZONA A:	<p>La popolazione, compresa tutta la Via Rosa Ziino con proseguimento fino al mare e con esclusione degli edifici prospicienti sulla S.S. 113, si dovrà recare, <i>senza l'uso dei mezzi propri</i>, presso la villa comunale (AREA 1), con ingresso dalla Via Ranocchiaro, percorrendo a piedi la Via Cucinotti Violato, Via VI Traversa della S.S.113, Via Del Mare e la Via rosa Ziino, raggiungendo il marciapiede sulla strada S.S. 113 ed attraversando la strada statale. Dal marciapiede sulla Strada S.S.113 dovrà imboccare la Via Ranocchiaro raggiungendo l'area assegnata.</p>
ZONA B:	<p>La popolazione, esclusa tutta la Via Rosa Ziino e gli edifici prospicienti sulla S.S.113, si dovrà recare, <i>senza l'uso dei mezzi propri</i>, presso l'area antistante la Stazione ferroviaria F.S. accessibile dalla S.S.113 tramite la Via Stazione e la I Traversa e II Traversa della Via Ranocchiaro (AREA 2). La popolazione si dovrà recare nelle aree assegnate percorrendo a</p>

	<p>piedi la Via Rosa Ziino e la Via Mezzasalma raggiungendo il marciapiede sulla strada S.S. 113 ed attraversando la strada statale. Dal marciapiede sulla Strada S.S.113 dovrà imboccare la Via Stazione oppure la I Traversa e II Traversa della Via Ranocchiaro, raggiungendo così l'area assegnata.</p> <p>Le scuole ricadenti in questa zona dovranno attenersi al <i>Piano di evacuazione</i> predisposto o da predisporre a cura dell'Istituto, coordinandosi con l'Ufficio comunale di protezione Civile, prevedendo il deflusso degli studenti nell'area di attesa prima descritta.</p>
ZONA C:	<p>La popolazione, esclusi gli edifici prospicienti sulla S.S.113, si dovrà recare, <i>senza l'uso dei mezzi propri</i>, presso l'area adiacente la Chiesa Sant'Antonio accessibile direttamente dalla S.S.113 (AREA 3). La popolazione si dovrà recare nell'area assegnata percorrendo a piedi la Via Saija, la Via Caterina Carbone, la Via Fiorina Sardo, la Via L. Grassi, la Via Lafia e la Via Falcone - Borsellino, raggiungendo il marciapiede sulla strada S.S. 113 ed attraversando la strada statale. Dal marciapiede sulla Strada S.S.113 accederà direttamente all'area assegnata.</p>
ZONA D:	<p>La popolazione, esclusa tutta la Via Falcone - Borsellino, si dovrà recare, <i>senza l'uso dei mezzi propri</i>, presso l'area adiacente il Corso della Libertà (AREA 4) e l'area adiacente la Via Gramsci (AREA 5), previa bonifica da parte del Comune. La popolazione si dovrà recare nell'area assegnata percorrendo a piedi le vie.</p>
ZONA E:	<p>La popolazione residente, si dovrà recare, <i>senza l'uso dei mezzi propri</i>, presso l'area adiacente la via XXV Aprile (AREA 6). La popolazione si dovrà recare nell'area assegnata percorrendo a piedi le vie.</p>

4.3. Elementi a rischio

E' stato redatto un elenco degli edifici strategici e tattici che di seguito si riporta, ricadenti nella zona di allontanamento, che potrebbero essere interessati dall'evento.

4.3.1. Edifici strategici ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento

1	Delegazione comunale	Via Mezzasalma
2	Guardia Medica estiva	Via Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113

La Guardia Medica estiva, pur rientrando all'interno dell'area perimetrata a rischio, non necessita di evacuazione in quanto si trova a quota superiore a m 5,00 s.l.m. ed è accessibile dalla S.S.113.

4.3.2. Edifici e strutture tattiche ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento

3	Uffici comunali	Via Mezzasalma presso sede delegazione
4	Scuola Materna	Corso della Libertà angolo Via Rosa Ziino
5	Scuola Elementare	Corso della Libertà

6	Scuola Media	Via Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113
7	Ufficio Postale	Via Caterina Carbone

La Scuola Media, pur rientrando all'interno dell'area perimetrata a rischio, non necessita di evacuazione in quanto si trova a quota superiore a m 5,00 s.l.m. ed è accessibile dalla S.S.113.

Le scuole dovranno attenersi al *Piano di evacuazione* predisposto o da predisporre a cura dell'Istituto, coordinandosi con l'Ufficio comunale di protezione Civile, prevedendo il deflusso degli studenti nelle aree di attesa.

Per gli edifici strategici si dovranno attuare i piani interni di sicurezza garantendo la continuità del servizio.

Nelle scuole i dirigenti dovranno programmare, anche con la struttura operativa di Protezione Civile, incontri per illustrare agli studenti la tipologia dell'evento e metodi comportamentali in caso di allarme che dovranno essere accompagnati da esercitazioni per la messa in sicurezza degli studenti.

All'interno della zona circoscritta, soggetta ad allontanamento, non esistono esercizi e delle attività commerciali ad eccezione di quelli prospicienti la Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 che non necessitano di evacuazione in quanto si trovano ad una quota superiore a m 5,00 e sono accessibili direttamente dalla S.S. 113.

4.4. Servizi essenziali

Il mantenimento della continuità del servizio è uno degli obiettivi del Piano.

In caso di inagibilità degli edifici strategici, a seguito dei danni prodotti dall'onda anomala, gli uffici della delegazione comunale dovranno essere trasferiti presso i locali della villa comunale sita in Via Ranocchiaro.

La sede del C.O.C. è stata individuata presso i locali della villa comunale sita in Via Ranocchiaro, al di fuori dell'area a rischio.

Dovrà essere predisposto un presidio di allertamento h 24 con linea telefonica dedicata, telefonia fissa e mobile e fax.

5. PIANO DI ALLERTAMENTO

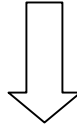
5.1. Sistemi acustici di allertamento

Il Sindaco ricevuto il segnale di allertamento attiva immediatamente il *sistema di allertamento*.

Il *sistema di allertamento* consiste nella già avvenuta installazione nell'edificio municipale, all'interno dell'area a rischio, di una sirena con autonomia di 100 minuti e raggio d'azione di circa 5 Km, dotata di una centralina che attiverà telefonicamente il sistema e di un comando manuale alternativo.

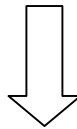
Il piano di allertamento prevede che venga interdetto, attraverso la istituzione dei cancelli, l'accesso alle zone esposte a rischio e l'allontanamento di chiunque si trovasse a transitarvi.

**Comunicazione
da Stromboli del verificarsi
dell'evento atteso**



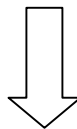
IL SINDACO

- *aziona il piano di allertamento*
- *dirama l'allarme alle Forze dell'Ordine*
- *attiva la struttura comunale di Protezione Civile*



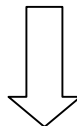
LE FORZE DELL'ORDINE

- *Si recano nelle aree vulnerabili*
- *Allertano la popolazione*
- *Indirizzano la popolazione nelle aree di attesa*



LA STRUTTURA COMUNALE DI P.C.

- *Attiva le funzioni a cui è preposta*
- *Attiva le associazioni di volontariato*



LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- *Allontanano i disabili dalla zona a rischio*
- *Assistono la popolazione nelle aree di attesa*

DOPO L'ALLERTAMENTO DEL C.O.A. DI STROMBOLI

SINDACO
(OMISSIS)
Tel. OMISSIS – Cell. OMISSIS

VIGILI URBANI
Tel. OMISSIS
(orario di servizio OMISSIS)

C.O.C.
Presso Villa Comunale
Via Ranocchiaro

CARABINIERI
Tel. OMISSIS

VICE SINDACO
OMISSIS
Tel. OMISSIS – Cell. OMISSIS

Responsabile Protezione Civile
OMISSIS
Tel. OMISSIS – Cell. OMISSIS

Responsabile Vigili Urbani
OMISSIS
Tel. OMISSIS – Cell. OMISSIS

VOLONTARIATO

**Se l'allertamento proviene da ALTRE FONTI verificarlo chiamando il
C.O.A. di STROMBOLI
Tel. OMISSIS
in caso di conferma attivare la procedura di ALLERTAMENTO**

Della concreta attuazione del Piano di emergenza, vengono informati:

- PREFETTURA DI MESSINA
- C.O.M. di LIPARI
- DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
- DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

NUMERI DA CHIAMARE

**UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO PREFETTURA DI MESSINA
Tel. OMISSIS – Fax OMISSIS**

**C.O.M. di L I P A R I
Tel. OMISSIS – Fax OMISSIS**

**DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
Tel. OMISSIS**

**DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
Tel. OMISSIS**

5.2. Allontanamento della popolazione

Al segnale acustico di allarme la popolazione dovrà abbandonare le abitazioni e l'area a rischio seguendo le vie di fuga individuate nel Piano di emergenza.

La popolazione si dovrà recare a piedi lungo le vie di esodo, raggiungendo le aree di attesa.

Nelle aree di attesa confluirà la popolazione residente nelle zone a rischio.

Nelle aree di attesa dovranno essere presenti i volontari e le forze dell'ordine per assistere la popolazione.

Nelle zone di allontanamento risiedono circa 1500 persone.

5.3. Assistenza alle persone non autosufficienti

Secondo i dati forniti dal Comune all'interno dell'area a rischio non risiedono persone non autosufficienti.

5.4. Aree di attesa

In ciascuna zona sono state individuate una o più aree di attesa dove la popolazione si dovrà recare senza indugio, immediatamente all'attivazione dell'allarme.

La popolazione che si recherà nelle aree di attesa riceverà all'arrivo la prima assistenza.

In tali aree dovrà essere assicurata la presenza di volontari, personale sanitario, ambulanze, forze dell'ordine.

Tali aree, ove non presenti, dovranno essere dotate di bagni chimici in numero sufficiente alla popolazione dislocata.

Nelle zone interessate sono state individuate le seguenti aree di attesa:

ZONE DI ALLONTANAMENTO

ZONA A

ZONA B

ZONA C

ZONA D

ZONA E

AREE DI ATTESA

Villa comunale (AREA 1), con ingresso dalla Via Ranocchiaro.

Area antistante la Stazione ferroviaria F.S. (AREA 2) accessibile dalla S.S.113 tramite la Via Stazione e la I Traversa e II Traversa della Via Ranocchiaro.

Area adiacente la Chiesa Sant'Antonio (AREA 3) accessibile direttamente dalla S.S.113.

Area adiacente il Corso della Libertà (AREA 4).

Area adiacente la via Gramsci (AREA 5) previa bonifica da parte del Comune.

Tali aree risultano esterne alla zona di allontanamento a seguito della ripermetrazione della zona a rischio.

Area adiacente la via XXV Aprile (AREA 6).

Tale area risulta esterna alla zona di allontanamento a seguito della ripermetrazione della zona a rischio.

Le aree di attesa sono state individuate, in questa prima fase, in spazi limitrofi alle zone a rischio, poste al di sopra di m 5,00 s.l.m., che dovranno essere, in una seconda fase, dimensionate ed attrezzate in funzione dei flussi e delle loro attuali condizioni d'uso.

I flussi della popolazione possono risultare estremamente variabili in funzione della stagione turistica. In questa fase, trattandosi di bassa stagione, le valutazioni inerenti la individuazione delle aree sono state fatte esclusivamente sui residenti.

Nella seconda fase, a cura dell'Amministrazione Comunale si procederà anche alla organizzazione delle aree in funzione dei flussi stagionali.

5.5. Vie di fuga

Per raggiungere le aree di attesa la popolazione dovrà percorrere le vie di fuga, individuate nella apposita planimetria, più vicine al luogo dove si trova, seguendo le direzioni dei flussi.

Così facendo si favorirà la ripartizione dei flussi che altrimenti potrebbero rallentare l'esodo.

Lungo le vie di fuga sarà disposta segnaletica e cartellonistica che indicherà la direzione di esodo per il raggiungimento dell'area di attesa più idonea.

Per l'esodo dalle zone a rischio la popolazione non dovrà usare i propri mezzi, ma percorrere a piedi le vie sino all'area di attesa. Lungo le vie saranno disposti anche volontari per facilitare l'esodo e per comunicare alla centrale operativa del C.O.C. eventuali esigenze e necessità.

ZONE DI ALLONTANAMENTO	PRINCIPALI VIE DI FUGA
ZONA A	Via Cucinotti Violato, Via VI Traversa della S.S.113 Via Del Mare Via Rosa Ziino
ZONA B	Via Rosa Ziino Via Mezzasalma
ZONA C	Via Saija Via Caterina Carbone Via Fiorina Sardo Via Libero Grassi Via Falcone - Borsellino Via Lifia
ZONA D	Via G. Pino Via Gramsci
ZONA E	Via XXV Aprile

5.6. Cancelli

Dovranno essere presidiati, a cura delle forze dell'ordine, gli ingressi ad est ed a ovest del tratto della Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 sito in prossimità della zona a rischio.

I vigili urbani, appena ricevuto il segnale di allertamento, si recheranno nei punti di presidio, attivando i cancelli ed impedendo l'ingresso alla zona a rischio.

5.7. Presidi

A partire dalla fase di allarme l'intera area a rischio dovrà essere presidiata in modo da assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di allontanamento della popolazione e delle attività di antisciacallaggio.

Si dovrà prevedere l'istituzione dei *Presidi* distribuiti nelle zone di allontanamento con assegnazione di uomini e mezzi che verificheranno l'avvenuto allontanamento della popolazione dalle proprie abitazioni, segnalandolo con opportuni accorgimenti. In ogni presidio di ciascuna zona sarà valutata la necessità della presenza o meno di un radioamatore tra i volontari, per consentire le comunicazioni con il Centro Operativo e con i punti nevralgici delle operazioni.

Per ogni presidio dovrà essere indicata la zona, il numero di presidio e la allocazione.

Ciascun presidio dovrà controllare che tutta la popolazione di ciascuna zona abbia effettivamente lasciato le abitazioni.

5.8. Presidi sanitari

Dovrà essere predisposto un Piano da parte della U.S.L. per far fronte all'eventuale emergenza nel Comune di Rometta, a seguito di formazione di onde anomale, il quale dovrà prevedere un posto medico avanzato, per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione, individuandone, per ragioni logistiche, la zona più vicina.

Tale struttura sarà la prima ad essere allertata e provvederà a coordinare le azioni sanitarie utili (richiamo in servizio del personale, allerta per le strutture sanitarie ove trasferire pazienti che necessitano di cure specifiche, come centri di traumatologia, centri di chirurgia d'urgenza, vascolare e neurochirurgia, coordinamento delle attività assistenziali e di soccorso e dei trasferimenti).

Nel Piano dovranno essere previsti:

- reperibilità personale medico e paramedico;
- invio di ambulanze,
- invio di barelle normali ed a cucchiaio e materiale di pronto intervento;
- installazione di una centralina satellitare alternativa ai normali sistemi di comunicazione;
- invio di materiale di casermaggio indispensabile ad integrare i normali sussidi eventualmente già presenti (coperte, lenzuola, materassi).

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

6.1. Norme comportamentali

Nel momento in cui scatta l'allarme, la popolazione dovrà abbandonare l'area seguendo delle norme comportamentali che favoriscono l'esodo ordinato verso le aree di attesa.

E' frequente il caso in cui, all'atto di un evento, un comportamento non corretto provoca danni maggiori di quelli derivanti dall'evento stesso.

Dovrà essere predisposto un piano di informazione alla popolazione che, in questa prima fase, prevede l'impiego di referenti locali che avranno il compito di informare la popolazione e dare indicazioni sulle norme comportamentali da tenere e sulla tipologia del fenomeno.

Contemporaneamente dovranno essere predisposte, per ogni singola zona, delle tavole illustrative da affiggere in numerosi punti, nelle quali saranno sommariamente indicate le azioni da tenere al momento del suono della sirena.

Sinteticamente tali norme possono essere così riassunte:

- non correre;
- non gridare;
- non fumare;
- non fermarsi per curiosare;
- non inoltrarsi nell'area a rischio;
- seguire le vie di esodo verso le aree di attesa;
- accertarsi che nessuno rimanga ai piani bassi;
- portare con se i farmaci necessari;
- munirsi di torce elettriche;
- tenere con se i propri documenti di identità,
- avvisare il centro operativo per particolari emergenze o necessità;
- assistere e accudire anziani e portatori di handicap come possibile sino all'arrivo di personale qualificato;
- non abbandonare gli animali.

Se si è in casa:

- a) chiudere l'impianto del gas;
- b) spegnere l'impianto elettrico;
- c) chiudere l'impianto idrico;
- d) chiudere le porte di casa e gli infissi.

Se si è all'aperto:

- a) allontanarsi rapidamente lungo le vie di esodo.

Se si è in macchina:

- a) sostare l'auto ed allontanarsi rapidamente lungo le vie di esodo.

Tutti i cittadini dovranno osservare bene la carta della zona in cui abitano e tenere a mente il percorso più breve per raggiungere l'area di attesa.

La popolazione dovrà attendere un congruo termine prima di riavvicinarsi all'area a rischio e comunque non prima di avere ricevuto il segnale di cessato allarme.

Il cessato allarme sarà comunicato nelle aree di attesa dalle forze dell'ordine che provvederanno a regolamentare il rientro nella zona evacuata.

6.2. Elenco referenti per l'informazione preventiva

Da istituirsi a cura delle Autorità locali.

7. CRITICITA'

Dall'esame del "Piano di evacuazione d'emergenza", già predisposto dal Comune di Rometta emergono alcuni elementi critici che vanno attenzionati in fase di dettaglio:

- 1) *la notevole presenza di residenze stagionali all'interno dell'area a rischio comporta flussi di popolazione estremamente variabili con punte di circa 20.000 presenze nel periodo estivo;*
- 2) *per la zona compresa tra la Via Liffia ed il Torrente Saponara il Piano già redatto dal Comune di Rometta non prevede aree di attesa verso cui far convergere la popolazione della zona a rischio;*
- 3) *dai dati forniti dal Comune di Rometta ed acquisiti dalla U.O.B. XV del D.R.P.C. – Servizio Sicilia Orientale – emerge l'assenza nel territorio del Comune di Rometta di Associazioni di volontariato.*

7.1. Analisi delle criticità

Punto 1):

Questa criticità limita la validità temporale del presente Piano. Esso, infatti, perdurando l'emergenza, deve essere rivisto, a cura dell'Amministrazione Comunale, in funzione del considerevole aumento della popolazione nella stagione estiva. Si consiglia, in tale eventualità, l'utilizzo di aree limitrofe alla zona a rischio, anche di proprietà privata, da destinare ad aree di attesa. Il sopralluogo effettuato dai funzionari dello scrivente Servizio congiuntamente al

Sindaco e al Responsabile comunale della Protezione Civile ha già consentito l'individuazione di alcune aree.

Punto 2):

Questa criticità è stata eliminata attraverso la individuazione, a seguito di sopralluogo effettuato dai funzionari dello scrivente Servizio congiuntamente al Sindaco e al Responsabile comunale della Protezione Civile, di un'area comunale cui far convergere la popolazione. Inoltre la ripermimetrazione della zona a rischio, mantenendo comunque un elevato grado di sicurezza, consente l'utilizzo delle aree 5 e 6 riportate nell'allegata planimetria.

Punto 3):

Il Piano prevede la partecipazione di squadre di volontari disposte presso i presidi per supportare le operazioni di allontanamento e presso le aree di attesa per l'assistenza alla popolazione. Inoltre in linea generale il *volontariato* è di supporto alle altre *Funzioni* offrendo uomini e mezzi per qualsiasi necessità. L'assenza di *Associazioni di volontariato* nello stesso Comune, ne suggerisce la ricerca a livello provinciale.

8. ALLEGATO

- Cartografia in scala 1:2000 con individuazione delle zone di allontanamento, vie di esodo e aree di attesa.

Il Piano è stato redatto dalla U.O.B. XV del Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Servizio Sicilia Orientale.

f.to I FUNZIONARI:

Ing. Alfio La Rosa

Geom. Antonino Mascali

Geom. Mario Fichera

Dott. Nunzio Rizzo


f.to IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Edifici strategici ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento


- 1) Delegazione Comunale
- 2) Guardia Medica Estiva


Edifici e strutture tattiche ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento

- 3) Scuola Materna
- 4) Scuola Elementare
- 5) Ufficio Postale
- 6) Scuola Media

 Zone soggette ad allontanamento

 Aree di Attesa

 Direzione di Fuga

 Vie di Fuga

COMUNE DI ROMETTA

Scala 1:2.000

Piano di Emergenza per Onda Anomala

